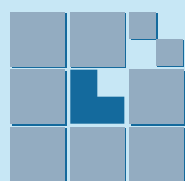


OSSERVATORIO
CULTURALE
DEL PIEMONTE ©

2006

LE RESIDENZE
MULTIDISCIPLINARI



OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Le Residenze Multidisciplinari

Redazione a cura della Fondazione Fitzcarraldo nell'ambito dell'attività di ricerca dell'Osservatorio Culturale del Piemonte.

A cura di: Luisella Carnelli, Cristina Favaro

Si ringraziano per la collaborazione:

Franco Acquaviva, Eugenio Allegri, Giordano Vincenzo Amato, Paolo Ambrosino, Maurizio Babuin, Gimmi Basilotta, Gabriele Beccaccini, Antonio Damasco, Davide Motto, Fabio Naggi, Luciano Nattino, Pietra Selva Nicolichia, Bobo Nigrone, Aldo Pasquero, Marco Pautasso, Fulvia Roggero, Carlo Roncaglia, Giuseppe Rosso, Nicoletta Scrivo

L'Osservatorio Culturale del Piemonte nasce nel 1998 come partnership pubblico-privata regolata da un Protocollo d'Intesa.

Obiettivo dell'Osservatorio è quello di fornire un quadro sistematico ed aggiornato delle principali variabili del settore culturale che possa costituirsi come lo scenario di base, conosciuto e condiviso, rispetto al quale valutare le strategie di intervento i risultati attesi, le dinamiche di singoli sub-settori in rapporto al complesso delle attività.

L'Osservatorio, istituito presso l'IRES (Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte), ha la propria sede operativa presso la Fondazione Fitzcarraldo.

OSSERVATORIO CULTURALE DEL PIEMONTE

Sottoscrittori del Protocollo d'Intesa

Regione Piemonte

Provincia di Torino

Città di Torino

IRES

Compagnia di San Paolo

Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

AGIS

Fondazione Fitzcarraldo

Direttore

Arch. Luca Dal Pozzolo

Sede istituzionale: IRES – via Nizza 18, 10125 Torino

Tel. 011 66.66.411, Fax 011 66.96.012 – e-mail editoria@ires.piemonte.it

Sede operativa: Fondazione Fitzcarraldo – corso Mediterraneo 94, 10129 Torino

Tel. 01158.06.027, Fax 011 50.33.61, e-mail ocp@fitzcarraldo.it

<http://www.ocp.piemonte.it>

Indice generale

INTRODUZIONE.....	3
PREMESSA.....	4
NOTE METODOLOGICHE.....	4
I NUMERI DELLE RESIDENZE.....	5
I bilanci.....	6
Le attività.....	9
Il personale.....	10
ANALISI DELL'ATTIVITÀ DELLE RESIDENZE	11
Identità e vocazione di una Residenza Multidisciplinare.....	11
Le Residenze come sistema.....	22
QUESTIONI APERTE.....	24
ALLEGATO STATISTICO.....	29

INTRODUZIONE

Il concetto di Residenza multidisciplinare prende corpo nel Decreto Ministeriale 470/99¹ come attività residuale rispetto a quella principale di compagnia teatrale², pensata a partire dalla necessità di “promuovere particolari linguaggi o tradizioni teatrali, anche con riferimento all’innovazione teatrale, [...] e dalla necessità di incentivare la presenza teatrale in aree [...] meno servite”. La permanenza triennale di un operatore teatrale in un territorio definito rappresenta il punto di partenza per un nuovo approccio sia in riferimento al sistema dei finanziamenti statali alle attività teatrali – con l’introduzione del sostegno economico su base triennale - sia relativamente al lavoro artistico e drammaturgico con la comunità locale.

La Regione Piemonte è stato il primo ente a cogliere le indicazioni contenute nel Decreto Ministeriale delineando, nel Regolamento regionale n. 10/R del 31 luglio 2001, gli elementi costitutivi essenziali di una Residenza e in particolare il rapporto con l’ente locale regolato da una specifica convenzione, valida per un triennio e rinnovabile.

Attraverso tale strumento la Regione Piemonte risponde non soltanto all’esigenza di riequilibrare la diffusione dell’offerta teatrale sul territorio, ma concorre a creare un sistema organico, in cui interagiscono realtà pubbliche e private con l’obiettivo di sfruttare appieno le opportunità offerte dalle singole esperienze.

Le Residenze rappresentano quindi forme nuove di stabilità “leggera” e flessibile in grado di rispondere alle istanze culturali espresse in questi ultimi anni dai territori stessi e dalle amministrazioni locali.

1 Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali n. 470 del 4 novembre 1999. *Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività teatrali, in corrispondenza agli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163.*

2 Il riferimento alle residenze multidisciplinari è contenuto nell’ultimo articolo del Regolamento (Art. 24 - Ulteriori attività teatrali).

PREMESSA

Le Residenze Multidisciplinari stanno assumendo un ruolo sempre più significativo nel sistema dello spettacolo dal vivo regionale. Essendo pensate per riequilibrare l'offerta fortemente concentrata sul capoluogo e diffondere la cultura teatrale sul resto del territorio, la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno promuovere un'indagine per individuare le possibili linee di sviluppo e per valutare gli effetti che tale modello ha prodotto sia sul lavoro delle compagnie teatrali impegnate nelle Residenze, sia sulle comunità locali.

L'obiettivo di carattere generale del monitoraggio di tali strutture, della loro modalità di funzionamento, dei rapporti instaurati con il tessuto locale è quello di evidenziarne i punti di forza e di debolezza oltre a verificare l'opportunità di adottare eventuali indicatori di performance utili al supporto della valutazione dei progetti da parte dell'ente regionale.

Al fine di indagare i differenti aspetti delle Residenze secondo la prospettiva dei tre principali attori coinvolti nell'iniziativa - la compagnia teatrale, il pubblico che usufruisce dell'attività della Residenza e l'Amministrazione comunale che stipula la convenzione triennale con la compagnia - il progetto di monitoraggio si svilupperà nell'arco di un triennio e si concluderà il quarto anno con un progetto di ricerca finalizzato a evidenziare gli effetti delle Residenze nel lungo periodo e a fornire spunti di riflessioni e linee di sviluppo.

Per il primo anno l'attenzione si è concentrata sulle compagnie teatrali.

NOTE METODOLOGICHE

L'indagine è finalizzata a descrivere e indagare gli aspetti legati alla dimensione quantitativa e qualitativa dell'attività produttiva delle compagnie residenti.

In una prima fase si è provveduto a raccogliere i dati quantitativi contenuti nelle schede amministrative di rendicontazione delle attività svolte, integrate quando necessario da un questionario somministrato da parte dell'OCP ai soggetti monitorati. I contenuti principali in questa prima fase hanno riguardato:

- ➡ mappa delle realtà esistenti
- ➡ analisi dei dati amministrativi, analisi dei dati di bilancio
- ➡ analisi e descrizione delle attività
- ➡ individuazione di tipologie di Residenze.

Residenze Multidisciplinari

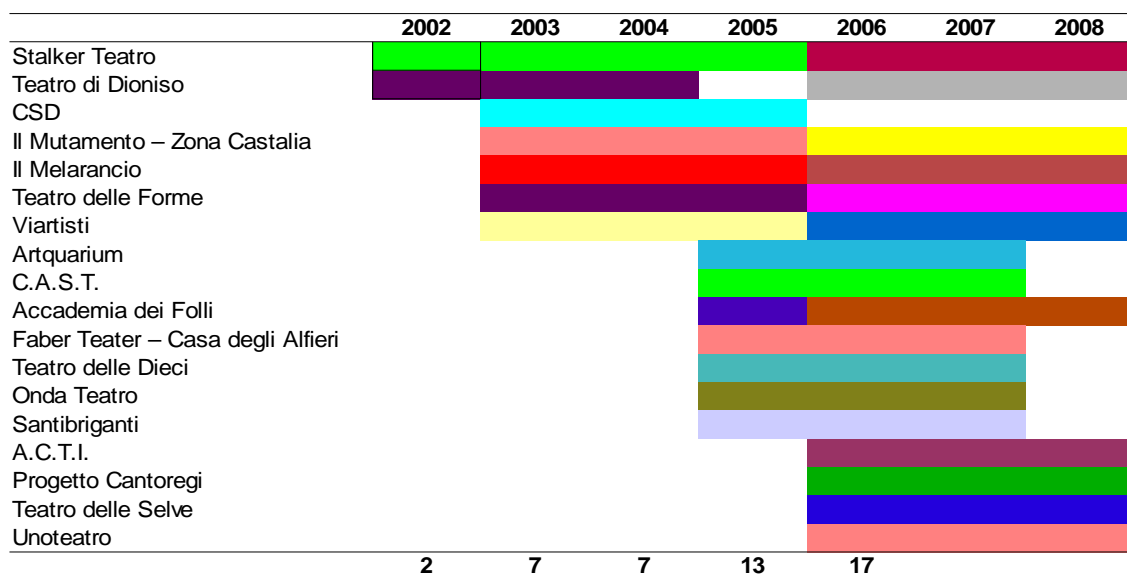
Nella seconda fase sono state effettuate le interviste agli operatori culturali in merito ai seguenti temi:

- ➡ attività svolte e rapporto con il territorio
- ➡ ricostruzione dei flussi organizzativi, sia interni sia esterni alla compagnia
- ➡ valutazione, in collaborazione con gli operatori delle compagnie, delle condizioni per l'applicazione di eventuali indicatori di performance.

I NUMERI DELLE RESIDENZE

Il numero delle Residenze teatrali è andato aumentando dalle 2 attivate in via sperimentale nel 2002 alle 17 del 2006. Tra il 2004 e il 2005 si è concluso il primo triennio di attività per 7 strutture e altre 7 sono state attivate, mentre nel 2006 se ne contano 4 nuove.

Fig. 1 Distribuzione temporale delle Residenze

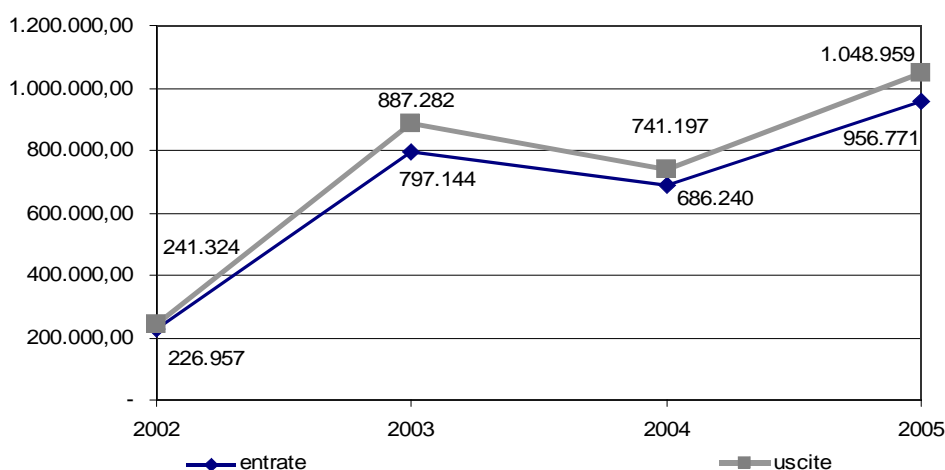


*“Il lavoro sul territorio
presuppone tempi lunghi”*

I bilanci

Sono stati analizzati i bilanci consuntivi dal 2002 al 2005³, per un totale di 29 schede analizzate. Si è passati da **una dimensione economica di poco più di 200.000 euro nel 2002 a quasi 1 milione di euro nel 2005**. In termini economici le Residenze rispetto all'intero comparto della produzione teatrale in Piemonte (stimato in circa 22 milioni di euro), rappresentano quasi il 5%, un dato che potrebbe sembrare esiguo se paragonato allo scenario complessivo, ma che acquisisce una notevole rilevanza se si considerano gli obiettivi e le finalità proprie di tali strutture quali la valorizzazione del patrimonio culturale, le attività di formazione rivolte sia al pubblico adulto sia a un pubblico di giovani, le attività di laboratorio, di documentazione, la collaborazione e l'integrazione delle attività delle Residenze con progetti già presenti sul territorio e l'attività con le scuole.

Fig. 2 Andamento delle entrate e delle uscite

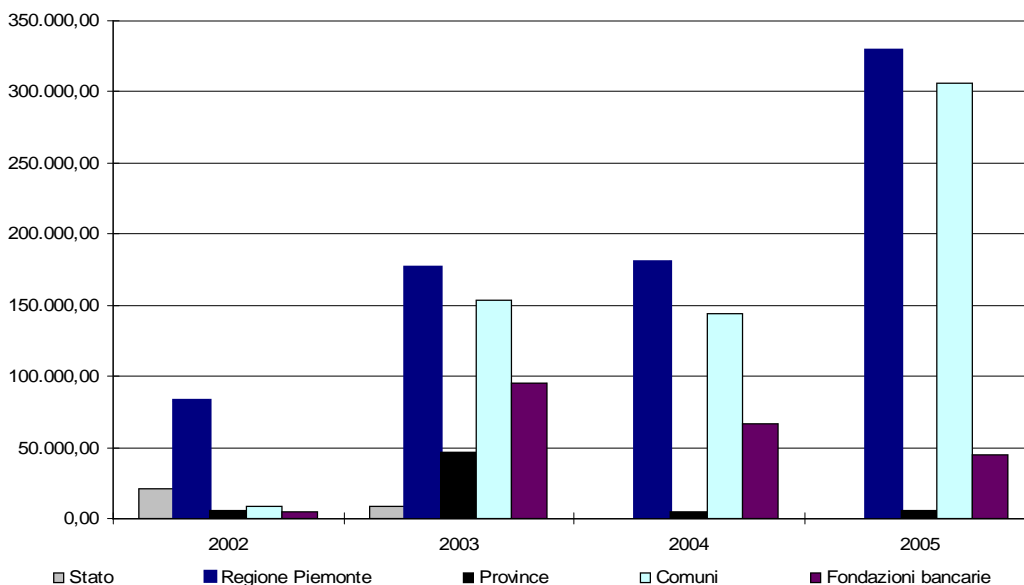


“La Residenza dà la possibilità di avere maggiore credibilità”

Dall'analisi della **composizione dei bilanci** emerge che circa il 70-80% delle entrate deriva dai contributi pubblici e privati mentre gli incassi rappresentano dal 13 al 23%⁴ a seconda degli anni. Sono la Regione Piemonte e i Comuni convenzionati ad apportare la quota parte maggiore del bilancio (nel 2005 complessivamente il 66%), mentre risulta decisamente in calo l'incidenza dei contributi delle fondazioni bancarie, passati da un apporto del 12% nel 2003 al 5% nel 2005.

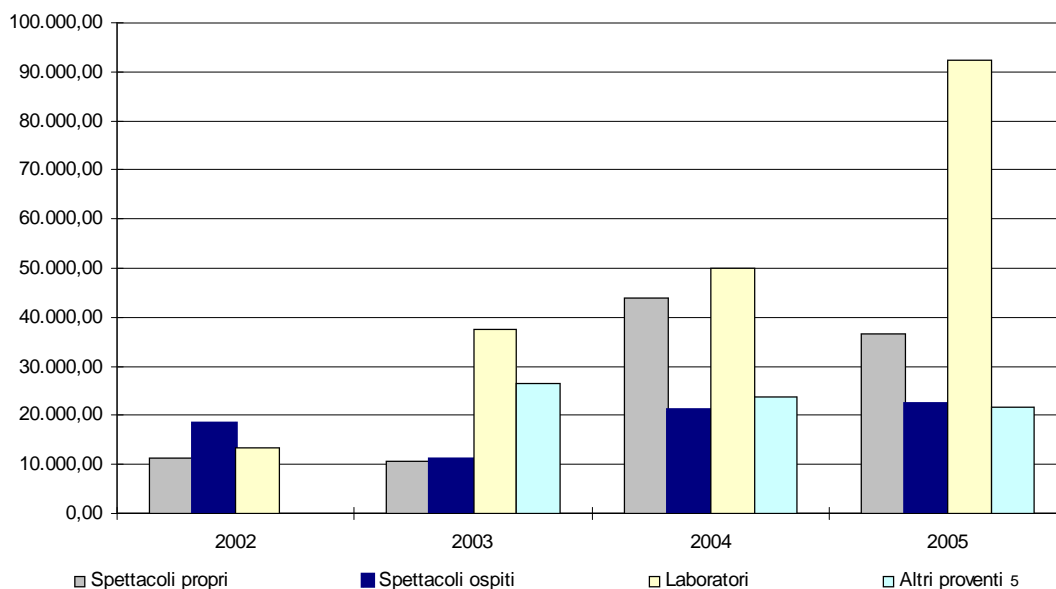
³ I dati relativi all'anno 2006 non sono disponibili al momento della stesura del testo.

⁴ La quota residua è direttamente investita dalle compagnie teatrali.

Fig. 3 Composizione dei contributi pubblici e delle fondazioni bancarie

“Ottimi i rapporti con gli enti locali”

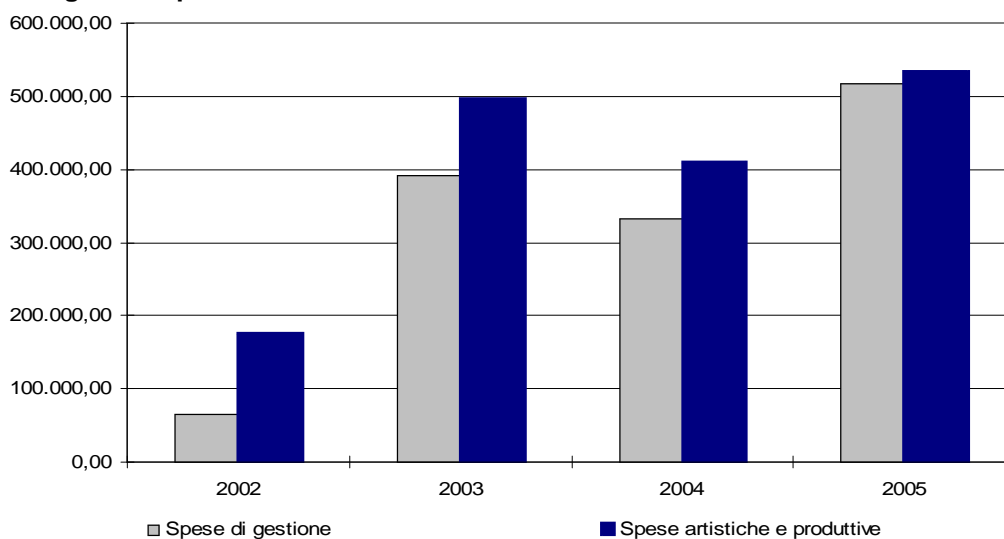
Per quanto riguarda le entrate da attività, la voce predominante è quella relativa alle attività di laboratorio che nel 2005 ha raggiunto la quota del 10%, mentre necessariamente gli incassi da sbigliettamento risultano ridotti in conseguenza della quasi totale gratuità degli spettacoli e dell'obiettivo di contenimento dei prezzi dei biglietti. L'importanza dei laboratori si evince anche dal confronto tra i bilanci consuntivi e preventivi, dove gli importi derivanti da tale attività sono maggiori delle previsioni (anche del 20% nel 2005).

Fig. 4 Composizione delle entrate da attività

5 Gli importi sono riferiti quasi esclusivamente a entrate da ristorazione e bar.

Per quanto concerne le spese, quelle artistiche e produttive sono andate complessivamente calando: rappresentavano il 73% delle uscite totali nel 2002 mentre nel 2005 costituiscono il 51%. L'incidenza delle spese di gestione sono dunque aumentate dal 27% del 2002 al 49% del 2005. Il fenomeno va letto in un'ottica di progressiva stabilizzazione dell'attività di gestione delle sede e più in generale di organizzazione in parte delle attività di laboratorio (il cui peso è aumentato dal 3% al 10% rispetto alle spese produttive) e in parte dell'attività di ospitalità. Le spese per il personale stabile hanno inciso sempre più passando dal 5% del bilancio complessivo nel 2002 al 16% nel 2005. Anche in questo caso il dato va letto come un consolidamento delle attività in un'ottica di lungo periodo.

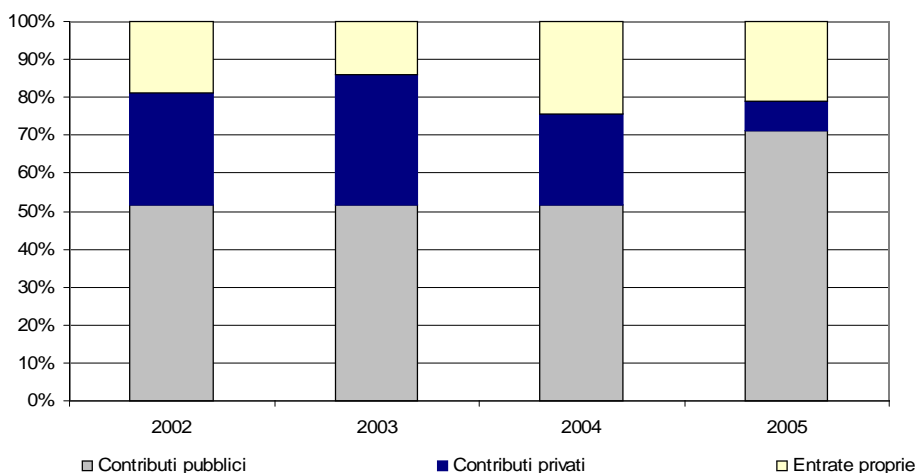
Fig. 5 Composizione delle uscite



“La logica produttiva della Residenza è molto diversa da quella della compagnia”

Relativamente ai risvolti economici delle attività di Residenza, va tuttavia sottolineato che delle 7 residenze per cui è possibile analizzare la serie storica **solo 2 hanno aumentato il volume complessivo in termini di bilancio**: calano soprattutto i contributi derivanti dai privati e dagli sponsor, a fronte di un aumento dei contributi pubblici. **L'assenza dei privati potrebbe rappresentare un elemento di criticità molto forte**, di debolezza e di instabilità per quanto riguarda la sostenibilità economica di lungo periodo delle Residenze. Una struttura che non può contare su un'attività commerciale in grado di assicurare almeno una certa quota del bilancio complessivo come accade invece per l'attività di compagnia - dove gli incassi possono coprire in alcuni casi anche il 50% delle entrate - rischia di essere profondamente penalizzata nel momento in cui gli enti pubblici riprogrammino i finanziamenti alla cultura.

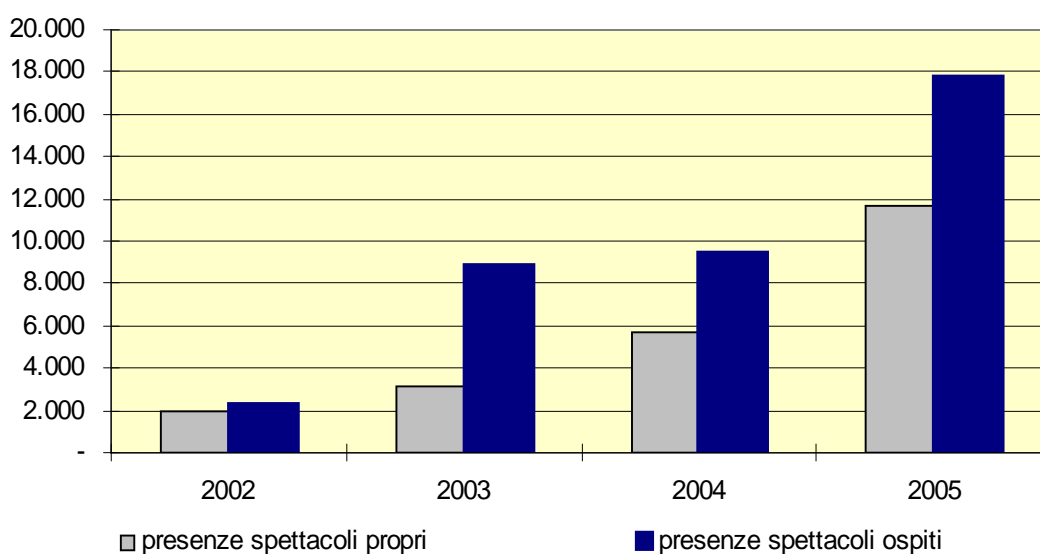
Fig. 6 Composizione delle entrate



Le attività

Anche in termini di volume delle **attività** i numeri risultano esigui se paragonati al consumo di teatro in regione poiché rappresentano all'anno non più del 3% dell'offerta e non più del 2% della domanda di teatro in Piemonte: dal 2002 al 2005 sono stati infatti realizzati circa **550 spettacoli** per un totale complessivo di **oltre 60.000 presenze**. Tuttavia questi dati assumono un peso alquanto rilevante poiché derivano da iniziative di contenimento dei prezzi dei biglietti (in molti casi gli spettacoli sono ad ingresso gratuito o comunque a un costo non superiore ai 10 euro) e da attività pensate per intercettare e formare nuovo pubblico e per favorire l'integrazione sociale e culturale.

Fig. 7 Andamento del pubblico delle Residenze



Analizzando i quattro anni di attività delle Residenze si rileva un aumento considerevole **dell'ospitalità** nel numero sia delle compagnie, sia degli spettacoli e delle presenze, mentre risulta mediamente stabile il numero di nuove produzioni e di riprese ogni anno. Proprio l'attività di ospitalità consente una programmazione multidisciplinare che, unitamente alle iniziative di contenimento dei prezzi degli spettacoli, può rappresentare un'offerta in parte alternativa, in parte integrativa rispetto ai tradizionali canali di circuitazione teatrale. Non risultano esserci coproduzioni fino al 2005 quando tre Residenze ne hanno realizzate quattro, mentre tutte le strutture risultano impegnate nell'attività di laboratorio, sia pure con modalità e destinatari differenti.

Il personale

Il personale complessivo occupato nelle Residenze è salito negli anni dalle **15 unità del 2002 alle 242 del 2005**. Si tratta per lo più di personale artistico con scrittura temporanea poiché mediamente risulta una sola figura amministrativa a tempo pieno per Residenza, coadiuvata quando necessario da un part-time. Anche il personale tecnico stabile è ridotto ed è numericamente inferiore a quello amministrativo. Tuttavia, relativamente al personale non è tanto importante il dato numerico quanto le opportunità che una Residenza può offrire a un giovane che intenda avvicinarsi al mondo della produzione teatrale a livello professionistico (sia nell'ambito tecnico sia in quello artistico).

ANALISI DELL'ATTIVITÀ DELLE RESIDENZE

Identità e vocazione di una Residenza Multidisciplinare

Il regolamento regionale traccia un profilo di Residenza fondato su uno stretto connubio tra la realtà teatrale (la compagnia) e il territorio (inteso secondo la duplice accezione di comunità ed ente locale). Tutte le attività della compagnia sono infatti finalizzate alla crescita sociale e culturale della comunità locale, secondo una modalità operativa che deve presentare carattere di assoluta originalità rispetto all'attività ordinaria del soggetto teatrale.

La Residenza nasce secondo un'ottica di **servizio** a un territorio, al fine di stimolare un legame profondo tra una realtà artistica e una comunità, per attivare un processo virtuoso di partecipazione di entrambi i soggetti basato su un dialogo vitale, che si può declinare secondo differenti modalità operative, in consonanza con la linea artistica della compagnia stessa.

Ferma restando l'impossibilità di pervenire ad una netta divisione in categorie delle Residenze attive in regione (considerando anche la forte diversità, peculiarità, storia personale dei soggetti teatrali e la polivalenza dei progetti di cui si fanno portatori), nel corso dell'attività di monitoraggio tuttavia gli operatori hanno posto in evidenza la presenza di due differenti tipologie di Residenza.

Da un lato, vi sono le Residenze che hanno indirizzato la propria attività in funzione di **servizio alla comunità**, per rispondere alle sue esigenze, ma anche per riscoprire le tradizioni e identità. Secondo tale prospettiva l'obiettivo primario della Residenza è quello di stimolare la crescita culturale del territorio con una particolare attenzione alla valorizzazione e riscoperta della cultura locale e popolare, delle storie di quanti lo abitano. Il "fare teatrale" diviene raccolta e re-interpretazione di esigenze, stimoli e richieste che provengono dalla popolazione. Ne deriva un *modus operandi* che si estrinseca in una serie di attività con e per la comunità, chiamata a partecipare non solo alle attività di laboratorio, ma spesso anche alla realizzazione degli spettacoli stessi, che nascono come evento partecipato: riscoperta e appropriazione dell'identità locale secondo una prospettiva di animazione e una logica che si esplica nel concetto di "drammaturgia di comunità", di cui l'operatore teatrale si fa garante e protagonista.

"Le Residenze Multidisciplinari sono luoghi fisici, ma soprattutto ideali in cui si sperimenta, si elabora, si fa teatro tenendo presente l'obiettivo primario di stimolare la crescita culturale del territorio su cui si opera"

Il legame con il territorio tende a tradursi in lavoro di recupero di tradizioni, memoria storica, conoscenza del contesto di riferimento; questi gli elementi che costituiscono la fonte primaria per la realizzazione dello spettacolo, che in taluni casi nasce ad uso e consumo locale,



in quanto oltre a trattare temi spesso legati alla storia dei luoghi, trova la propria messa in scena all'interno di spazi particolari, talvolta itineranti, che ne valorizzano ulteriormente gli elementi peculiari, e che a loro volta connotano la produzione.

“La Residenza non è il luogo per esprimere in senso chiuso la propria poetica. Si deve partire da un progetto di produzione legato alla comunità: dalla sua esigenza di riflettere sul passato nasce la progettualità della Residenza”

All'estremo opposto si collocano quelle realtà (numericamente esigue) in cui assume un ruolo prioritario il lavoro artistico e drammaturgico, l'attività di produzione e ospitalità. La Residenza è sì una “casa” per un nucleo artistico, una “**permanenza**” per una compagnia che produce e trova un legame privilegiato con un contesto territoriale dai confini precisi, ma rappresenta anche l'occasione per la compagnia per misurarsi con il proprio linguaggio espressivo ed artistico e per elaborare in modo più compiuto una propria poetica. L'agire della Residenza risponde ad un'istanza di riequilibrio territoriale in funzione di una diffusione dell'innovazione e dell'incontro con il pubblico giovane: Residenza come tassello del sistema produttivo e distributivo regionale a favore dei nuovi linguaggi della scena. Per tali realtà la priorità artistica mantiene il ruolo centrale, in subordinazione della quale si cercano legami e contatti con il territorio. La comunità diviene quindi non tanto interlocutore attivo in fase di creazione artistico-drammaturgica, quanto destinatario di un prodotto le cui caratteristiche possono in taluni casi essere anche slegate dal contesto territoriale e riconducibili unicamente alla poetica artistica della compagnia. Per questi soggetti la produzione nell'ambito della Residenza, pur essendo collocata all'interno di una progettualità articolata, è assolutamente imprescindibile dall'urgenza artistica. La Residenza può divenire in tal modo occasione per sperimentare e muoversi all'interno di un percorso già avviato approfondendo una linea di ricerca.

“La Residenza può essere l'opportunità di avere una compagnia stabile in continua osmosi con il territorio capace di dare identità a uno spazio, di raccogliere le istanze del territorio, di fare formazione del pubblico, senza venire meno alla qualità”

Nella varietà dei soggetti coinvolti è stato possibile individuare anche alcune realtà che si pongono in una posizione intermedia rispetto a questi due poli: la Residenza si sente votata sia a valorizzare la propria visione del fare teatro (“*un teatro etico ed estetico di alta qualità*”), sia ad attivare un legame con i luoghi, di cui raccoglie le istanze.

“Come Residenza io mi assumo il compito di fare formazione, lavorare con il territorio, con gli enti locali, ma lo posso fare solo a partire dalla vocazione che la compagnia esprime per dare il meglio. Sul piano artistico, la scelta delle linee guida debbono essere della compagnia”

Residenze Multidisciplinari

Alcuni operatori teatrali hanno posto il problema della legittimità e della convivenza di due differenti concezioni: da un lato, un lavoro che sembra discriminare, almeno in parte, il legame con il territorio a vantaggio dell'artisticità del risultato; dall'altro, un'attenzione alla comunità che in taluni casi corre il rischio di portare alla realizzazione di un prodotto in cui la componente artistica venga in parte sacrificata a vantaggio di una ricerca di partecipazione attiva e diretta.

“La compagnia deve mantenere il proprio humus: come non ha senso che una compagnia vada a stravolgere un territorio, così non ha senso che cambi la propria natura adeguandola al territorio in toto. Sia la compagnia sia il territorio devono mantenere la propria integrità: le caratteristiche poetiche della compagnia devono essere innestate sull'innovazione di un territorio”

Se gli operatori sono stati propensi a sottolineare la contrapposizione fra Residenze e Permanenze, entrambe trovano legittimazione all'interno del Regolamento applicativo della Legge Regionale 68/1980, come estrinsecazione della doppia anima delle Residenze:

- “realizzare un progetto specifico che risponda alle necessità della comunità locale e che si diversifichi dall'attività ordinaria della compagnia teatrale” (obiettivo di Residenza);
- “organizzare un'attività di ospitalità, che sia coerente con le linee progettuali della Residenza e che rivolga una particolare attenzione alla drammaturgia contemporanea e a forme espressive multidisciplinari” (obiettivo di Permanenza).

Permanenze e Residenze sono pertanto due lati di una stessa medaglia, ma soprattutto sono strumenti complementari e non certo antitetici. Nell'ottica di una valorizzazione del sistema delle Residenze in regione e di un loro ulteriore sviluppo, è necessaria una prospettiva di collaborazione e una interazione costruttiva tra Residenze e Permanenze anche in previsione di un'eventuale e possibile evoluzione di alcune realtà nonché travasi di informazioni e competenze. Già allo stato attuale per alcuni soggetti la dimensione dello “scambio” o della coproduzione risponde a consonanze e affinità non solo sotto il profilo del risultato artistico, ma spesso anche della modalità operativa nella realizzazione degli spettacoli, ferma restando l'impossibilità di fare circuitare alcune produzioni destinate ad una fruizione esclusivamente in loco.

“A differenza del mondo delle compagnie dove sei costretto a difendere il tuo territorio, le Residenze non hanno il problema della concorrenza, questo è uno dei punti che hanno consentito di lavorare in modo serio e costruttivo. La scommessa delle Residenze è quella di ottenere una riconoscibilità politica a livello regionale”

Le Residenze stanno dunque iniziando a fare rete, in un'ottica non soltanto produttiva, ma anche formativa e comunicativa in un primo tentativo di realizzare economie di scala.

Per meglio comprendere le direttrici che sottendono l'attività delle Residenze, il loro rapporto con il territorio e per stimare la numerosità dei casi per ogni tipologia si è ritenuto opportuno realizzare una **mappa di posizionamento** delle stesse.

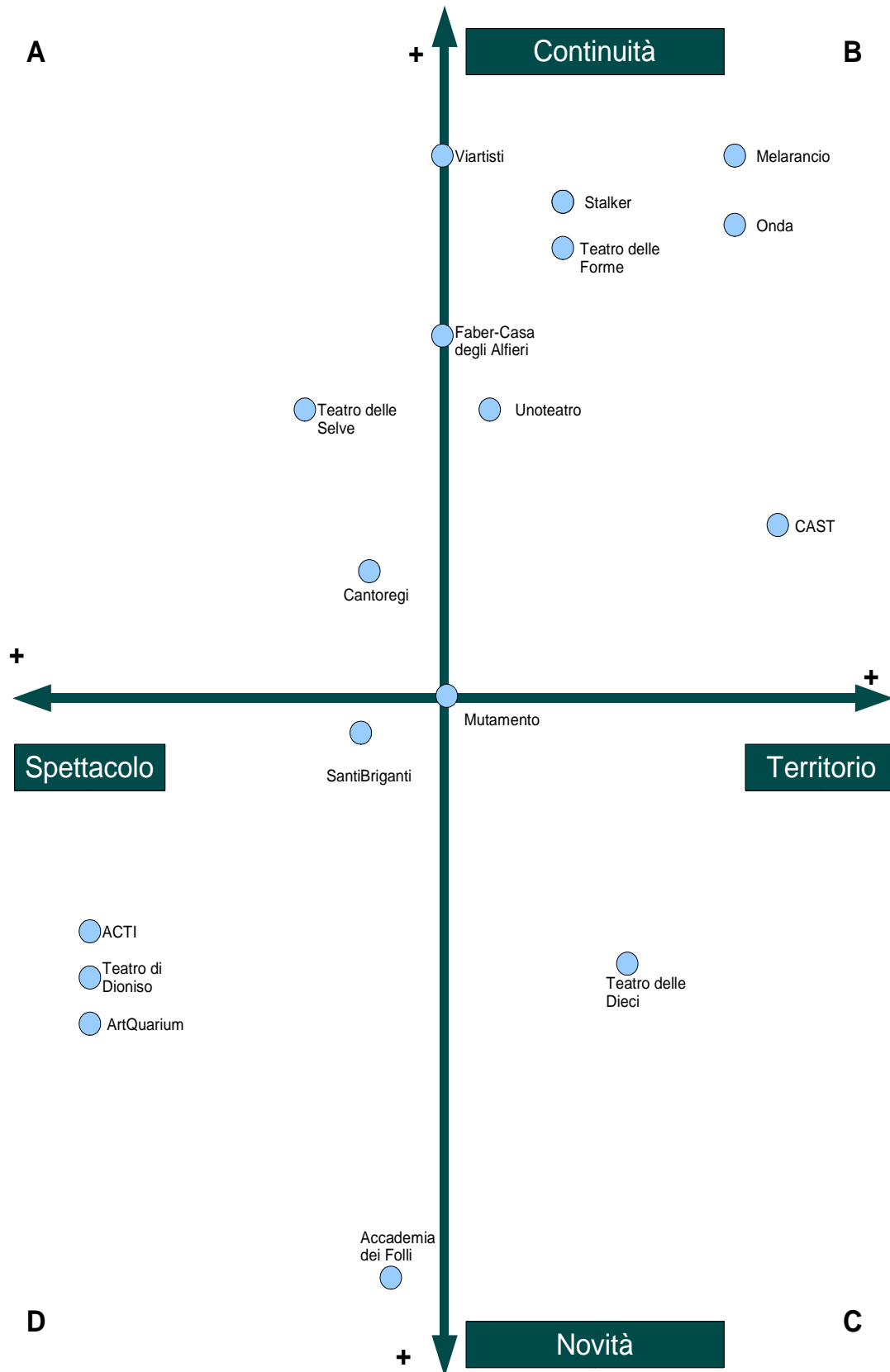
Se consideriamo nell'asse delle ascisse le modalità di lavoro (ovvero se orientate maggiormente verso il territorio o verso il prodotto spettacolo) e sulle ordinate il tipo di rapporto che la compagnia teatrale ha con l'ambiente di riferimento (ovvero se ha già lavorato nella zona o vi si colloca *ex novo*), si nota come il quadrante **B** sia il maggiormente popolato. Ciò significa che le Residenze che si trovano in questo quadrante hanno una vocazione molto forte verso il territorio, e hanno formalizzato un rapporto con un ambiente ove già operavano da tempo: tanto più ci si spinge verso l'estremità superiore tanto più sono gli anni di attività delle compagnie in quella zona e tanto più ci si spinge verso il lato destro tanto più si lavora in un'ottica di servizio al territorio.

Al contrario nel quadrante **D** sono collocate quelle Residenze il cui lavoro si incentra maggiormente sul prodotto-spettacolo in territori nuovi per le compagnie.

La mappa di posizionamento evidenzia come per certe realtà la Residenza abbia rappresentato la naturale evoluzione della propria attività di compagnia teatrale, una logica conseguenza del lavoro svolto sul territorio, che necessita tempi lunghi per conquistare fiducia e ottenere collaborazione e partecipazione da parte della comunità locale.

Per altre, invece, la Residenza rappresenta una sfida dagli esiti in alcuni casi incerti e per questo l'attenzione è catalizzata attorno all'aspetto produttivo e di ospitalità, in attesa di consolidare i rapporti con il tessuto locale. In questo caso la funzione di servizio è assolta maggiormente attraverso l'offerta di spettacoli che, diversamente, non verrebbero fruiti dalla comunità di riferimento.

Fig. 8 Mappa di posizionamento al 2006





Principio fondante delle Residenze è in ogni caso il **rapporto con il territorio**, inteso nella complessità e articolazione della comunità che lo abita. Questo presenta declinazioni differenti e sfaccettate, legate in parte alla poetica, al *modus operandi* e alla storia del soggetto, in parte a situazioni contingenti:

1. in senso temporale, ovvero rapporti pre-esistenti con il territorio all'interno del quale la Residenza "trova casa";
2. in senso spaziale, ovvero includendo uno o più enti locali (comuni, comunità montane, etc.) con i quali entrare in contatto e rapportarsi, che non sempre presentano strutture teatrali dedicate;
3. per quanto riguarda le linee operative, ovvero individuando la comunità quale destinatario della propria attività (secondo un'ottica di educazione/formazione del pubblico) oppure quale soggetto attivo e partecipe alla realizzazione dell'attività stessa (animazione teatrale);
4. per quanto riguarda il coinvolgimento delle realtà associative, artistiche, culturali già presenti sul territorio.

Delle 17 Residenze attive, 10 sono frutto di un precedente rapporto progettuale e di un radicamento sul territorio già in essere, per cui la Residenza è un consolidamento, una sorta di riconoscimento di uno stato di fatto che consente di strutturare e formalizzare al meglio una serie di attività; diversamente, per le 7 restanti rappresenta l'avvio stesso del rapporto di collaborazione.

Per le prime si tratta di trovare una legittimazione ad un'attività già presente e rispondente ad una vocazione e progettualità della compagnia, che realizza la propria attività in un territorio di cui conosce caratteristiche, esigenze, bisogni, disponibilità; il passaggio a Residenza consente di strutturare e formalizzare al meglio le attività declinandole secondo una scansione progettuale che si dipana in un periodo di tempo più articolato.

"La Residenza è stata una logica conseguenza del lavoro fatto fino ad ora sul territorio. Il lavoro sul territorio è sotterraneo e necessita tempi lunghi, per dare avvio a meccanismi di conoscenza, fiducia e solidarietà reciproca"

Diversamente, le Residenze che si collocano ex-novo in un territorio necessitano di una fase di avvio basata su uno scandaglio del territorio nonché della sua ricettività. In questo senso si tratta di scommesse che presentano una maggiore componente di rischio e di investimenti iniziali per consentire una entrata a regime dell'attività.

“L’incontro con il territorio è nato da un colpo di fulmine tra l’amministrazione e la compagnia. L’amministrazione ha pensato che poteva essere interessante sviluppare l’incontro”

Per quanto concerne il rapporto con il territorio nelle sue **componenti strutturali**, ovvero gli spazi all'interno dei quali la Residenza realizza le proprie attività, si possono individuare innanzitutto quanti hanno attuato una convenzione con un unico ente locale (in linea di massima un singolo comune, dotato di una struttura teatrale di appoggio da animare e vitalizzare) e quanti operano su una territorialità diffusa, che coinvolge una serie di piccole realtà, spesso caratterizzate da una bassa densità abitativa e da una scarsa offerta culturale e teatrale nello specifico.

“La Residenza non si basa sulla presenza di un edificio teatrale, è diffusa sul territorio. Sono infatti coinvolti più comuni che fanno capo ad un progetto artistico e il progetto cerca di integrare le diverse realtà, rispondendo all’esigenza di riequilibrio”

Le **modalità operative** della compagnia informano e condizionano fortemente quelle della Residenza. Per i soggetti che intendono creare un legame forte con il territorio di riferimento assume un ruolo determinante un lavoro diretto con la comunità, quindi è fondamentale una presenza costante sul territorio per seguire sia le attività organizzative sia quelle artistiche (soprattutto i laboratori e la formazione). Ciò implica, da un lato, l'acquisizione di nuovo personale, talvolta cooptato in loco (spesso quando la sede della Residenza è lontana da quella della compagnia), dall'altro la delega ad alcuni componenti della compagnia di una serie di attività della Residenza. Ciò ha comportato per alcune compagnie da un lato un arricchimento delle proprie competenze e una diversificazione dei compiti, dall'altro una parziale messa in crisi della struttura originaria della compagnia stessa. Per altre realtà (soprattutto ove vi è una coincidenza tra sede operativa della Residenza e della compagnia) si verifica un'evoluzione più lenta e graduale, calibrata e tarata di volta in volta a seconda delle esigenze della comunità locale.

“La Residenza ha mandato in crisi il sistema della compagnia stessa. Questa struttura è stata dilaniata. Tutto ciò ha comportato la necessità di dare avvio ad un rinnovamento generazionale a livello di organico e struttura aziendale. La Residenza deve percorrere strade diverse, perché quelle della compagnia non sono rispondenti alle necessità di relazione con il territorio”

Per le Permanenze le modalità operative della compagnia subiscono scossoni meno forti, in quanto l'attività della compagnia tende a sovrapporsi a quella della Residenza, salvo un incremento dell'attività gestionale e organizzativa.

Il territorio di riferimento comprende anche una serie di **soggetti altri**, che spaziano dalle realtà associative alle compagnie amatoriali, alle associazioni dei commercianti che interagiscono con la Residenza. Per le realtà che hanno un legame pregresso con il territorio, o la cui attività di Residenza è già avviata, tali rapporti appaiono in parte già vivaci e in alcuni casi consolidati. Di particolare interesse il rapporto con le realtà amatoriali attive in loco, con le quali spesso le Residenze hanno avviato rapporti, secondo due linee differenti: da un lato, conferendo loro visibilità tramite la concessione di spazi fisici con un inserimento all'interno di rassegne organizzate dalla Residenza, dall'altro attivando forme di partecipazione a percorsi formativi piuttosto che alla realizzazione di spettacoli. I rapporti in tal modo instaurati sono pertanto sia espressione della capacità aggregativa della Residenza, sia ulteriore veicolo conoscitivo e di scandaglio della realtà territoriale. Secondo tale prospettiva la Residenza diviene volano e stimolo che può incentivare la nascita di una serie di attività artistiche collaterali ed autonome che alla Residenza fanno comunque riferimento.

Per le realtà che si collocano ex-novo su un territorio, è fondamentale la fase di studio, analisi e conoscenza del tessuto locale, delle sue potenzialità e delle sue carenze. Spesso si presenta inoltre il problema di "farsi accettare" come elemento che può conferire ricchezza e può fungere da catalizzatore di una serie di energie e attività del territorio, e non essere percepito come elemento in competizione con queste.

Per quanto attiene l'attività di **ospitalità**, il regolamento regionale presuppone che le linee progettuali rivolgano "una particolare attenzione alla drammaturgia contemporanea e a forme espressive multidisciplinari". L'attività di ospitalità delle Residenze comprende per un verso la valorizzazione di gruppi e associazioni locali, per l'altro è rivolta alle compagnie di alto livello artistico, nell'ottica di avvicinare nuovo pubblico al teatro. All'unisono le Residenze concordano sulla necessità di svolgere un'attività finalizzata ad una proposta di qualità che possa contribuire alla crescita e alla formazione del pubblico attuale e potenziale. Il comune denominatore risulta essere la lettura del territorio quale base di partenza per costruire un programma di crescita e sviluppo della cultura teatrale. Alcune Residenze si collocano in zone che presentano non solo un'offerta teatrale nulla, ma anche scarse attività culturali; compito della Residenza è pertanto quello di fare sorgere un bisogno nella popolazione residente⁶; per altre realtà la convenzione compagnia-comune si attiva in seguito alla realizzazione o alla ristrutturazione di uno spazio teatrale, per cui la compagnia si misura sia con uno spazio nuovo, sia con una popolazione residente che vive quell'ambiente come un corpo estraneo⁷.

Ovviamente le scelte legate alle ospitalità sono imprescindibili dalle poetiche delle singole compagnie e dai percorsi individuali degli artisti; ciononostante, si possono rintracciare

6 E' il caso ad esempio della Residenza "L'ecologia sottile del teatro" sul Lago d'Orta, Comuni rivieraschi Lago d'Orta e della Residenza "re.Te" di Viù e Valli di Lanzo.

7 E' il caso della Residenza "Del territorio pedemontano Cantalupa".

Residenze Multidisciplinari

una serie di elementi comuni, di seguito elencati:

- attenzione alla qualità artistica
- capacità comunicativa trasversale: *lo spettacolo deve essere per tutti*
- attenzione al soggetto (che può avere affinità con percorsi della compagnia, o con interessi filosofici, letterari, ecc.)
- agilità tecnica dello spettacolo (soprattutto per le Residenze che non sono dotate di spazi teatrali propri)
 - attenzione alle proposte provenienti dal panorama nazionale e internazionale
 - valorizzazione delle giovani compagnie
 - presentazione di un ampio ventaglio di generi e stili
 - coerenza con le linee progettuali della Residenza
 - condivisione di linguaggi differenti in direzione della multidisciplinarietà
 - attenzione alla drammaturgia contemporanea e alla rivisitazione contemporanea dei classici
- valorizzazione di spazi e luoghi attraverso lo spettacolo

Le direttrici sono dunque quelle legate sia a un lavoro aggregativo del tessuto sociale, sia alla crescita artistica e alla formazione di nuovo pubblico.

Per quanto concerne i **rapporti tra Residenze e enti locali**, ferma restando la differenza tra le realtà che si debbono rapportare con un unico ente di riferimento e quelle che hanno più interlocutori, si registra una sostanziale soddisfazione da parte dei soggetti intervistati per quanto concerne la disponibilità all'ascolto e l'interesse nei confronti del progetto. In alcuni casi le realtà coinvolte hanno sottolineato come la fase iniziale abbia presentato alcuni elementi critici, legati tendenzialmente ad una parziale comprensione da parte degli enti locali dell'effettiva portata di una Residenza in termini di impegno, quindi facendo talvolta emergere una scarsa attenzione del personale referente o poca disponibilità di tempo per occuparsi dei problemi connessi all'avvio del progetto. Superata la fase di avvio, la maggior parte dei soggetti ha sottolineato come i referenti abbiano gradualmente dimostrato maggiore disponibilità.

Per quanto attiene la modalità dei rapporti si può individuare una tendenza da parte dell'ente locale ad una delega pressoché totale nei confronti del soggetto teatrale: spesso il lavoro della Residenza, avallato da un rapporto fiduciario, è percepito come un servizio offerto al/i comune/i di riferimento, e pertanto viene quasi lasciata "carta bianca" agli operatori. In tal



caso viene auspicato un maggiore coinvolgimento propositivo da parte degli enti locali, al fine di ottenere una partecipazione più consapevole.

“I rapporti con gli enti locali in alcuni casi sono molto fluidi: vi è una delega totale da parte dell’Ente che percepisce la Residenza come un servizio. Si dovrebbe attivare un dialogo più costruttivo”

All’estremo opposto si individuano alcune realtà in cui alla Residenza è lasciato poco margine operativo; in un caso in particolare al soggetto teatrale non è concessa una totale autonomia nella programmazione artistica per quanto attiene l’attività di ospitalità.

Tendenzialmente i soggetti intervistati hanno sottolineato una graduale apertura da parte degli enti pubblici, soprattutto nel momento in cui entrano in contatto con l’attività della Residenza e ne possono valutare l’operato; spesso la maggiore fiducia accordata si traduce in una richiesta da parte di alcuni Comuni di potere prendere parte alla convenzione per usufruire dei servizi offerti soprattutto per quanto riguarda le attività di laboratorio.

“La necessità di programmare sul territorio con una certa costanza fa sì che i Comuni e le pro loco offrano spazi per realizzare spettacoli. Si sta aprendo una nuova visione sugli spazi esistenti: anche gli enti locali stanno scoprendo alcune nuove potenzialità del territorio oppure ripensano in maniera differente le risorse che hanno a disposizione”

Un tema centrale nel dibattito sulle Residenze è la **dimensione temporale del mandato**, che attualmente prevede un triennio rinnovabile per un secondo triennio: tale formula consente di individuare le Residenze come una forma di stabilità leggera, ma anche come un sistema aperto e dinamico, capace di cogliere le istanze manifeste e potenziali provenienti da differenti territori, consentendo pluralismo, positiva concorrenza e progressivo ricambio sia dell’offerta culturale sui territori sia dei soggetti teatrali coinvolti.

“La triennialità consente di realizzare una programmazione più articolata, di lungo periodo, anche se di fatto il piano delle attività è costruito di anno in anno, perché ci sono variabili in continua evoluzione. La triennialità consente di superare l’incertezza economica ed è una garanzia di continuità”

La programmazione sull’arco di un triennio permette alle compagnie di sviluppare una progettualità articolata, con la possibilità di declinare di anno in anno il dettaglio delle attività. Se infatti la triennialità è il tempo necessario per dare avvio ad un progetto che conduca a risultati tangibili su un territorio determinato e definito, di per sé non è considerata come condizione sufficiente per rendere sistematica una attività che possa portare “frutti operativi concreti” al territorio.

Residenze Multidisciplinari

La triennialità è tuttavia un elemento che conferisce maggiore “potere contrattuale” nel rapporto sia con altri enti sia con altri soggetti teatrali, e quindi sicuramente un valore aggiunto.

Infine, il modello di triennialità elaborato dalla Regione Piemonte ha alcuni concreti vantaggi operativi, prevedendo una assegnazione del contributo annuale non vincolata al triennio, e la possibilità di dettagliare annualmente la programmazione anche in base alla risposta della comunità locale.

Per i soggetti che avevano rapporti pregressi con il territorio, la formula triennale è funzionale a consolidare la propria attività; per quanti stanno avviando un rapporto o non hanno rapporti pregressi è una condizione necessaria per attivare un processo di conoscenza reciproca.

“La triennialità non è però sufficiente per sviluppare un progetto articolato”

Se per molti operatori sarebbe preferibile non tanto un mandato *sine die*, quanto un limite temporale di volta in volta concordabile con gli enti locali coinvolti in base alle esigenze della comunità locale e in consonanza con i risultati ottenuti e da ottenere, per la Regione Piemonte sarebbe auspicabile consentire una prosecuzione del mandato oltre la formula “tre più tre” a fronte di una nuova e più articolata proposta progettuale da parte del soggetto richiedente. Il lavoro con e per il territorio **è a tutti gli effetti un percorso che necessita un legame di lunga durata per produrre effetti di un certo rilievo** e soprattutto per indurre un certo habitus comportamentale, ma può e deve prevedere un'evoluzione e un dinamismo: un rapporto senza alcun limite temporale comporta il rischio di legittimare una stabilità, che non pertiene per statuto al modello della Residenza.

Le Residenze come sistema

Per quanto attiene la distribuzione territoriale delle Residenze si denota una dislocazione quasi uniforme su alcune province, con l'eccezione della zona sud-orientale compresa nel quadrilatero Alessandria-Tortona-Ovada-Acqui Terme e della zona nord-orientale, in particolare tra Chivasso-Vercelli-Novara e Borgomanero.

Fig. 9 Distribuzione delle Residenze nel 2006



Residenze Multidisciplinari

L'incremento del numero delle Residenze attive nel corso degli ultimi anni è un indicatore del fatto che esse siano considerate come elementi rilevanti per il riequilibrio dell'offerta di spettacolo dal vivo in Regione, da sempre caratterizzata da un sistema distributivo fortemente concentrato sul capoluogo.

Pur rispondendo a una precisa linea progettuale, l'aumento del numero di Residenze attive in regione pone, tuttavia, almeno due ordini di problemi:

1. il primo legato alla governabilità di un sistema;
2. il secondo connesso alla presenza di alcune zone "scoperte", come evidenzia la cartina riportata.

Pertanto per gli operatori si pone in evidenza la questione della scelta di localizzazione delle Residenze e delle modalità di sviluppo del processo di diffusione e moltiplicazione sul territorio regionale. Non è percepita come problematica la presenza di "aree di sovrapposizione" nelle attività di alcune Residenze, in quanto spesso la prossimità territoriale è da leggersi non tanto come "invasione di campo", quanto come possibilità di collaborazione fra soggetti che utilizzano meccanismi espressivi diversi, la cui compresenza può contribuire ad una diversificazione dell'offerta. La questione rilevante è quella legata alle logiche distributive che verranno impostate o ratificate dalla Regione Piemonte negli anni venturi.

Da evidenziare, inoltre, il fatto che per gli operatori lavorare in un terreno lontano dalla propria sede di attività ordinaria come compagnia comporta rischi e investimenti sul lungo periodo dovuti alla necessità di attivare una serie di rapporti per acquisire fiducia e ottenere collaborazione e partecipazione da parte degli enti locali e della comunità.

"Lavorando in territori dove non c'è nulla a livello di proposte culturali, artistiche e teatrali, spesso si hanno richieste confuse"

Inoltre, la compagnia si deve attrezzare anche sotto il profilo operativo al fine di garantire una copertura delle esigenze che possano nascere in loco, "adeguandosi" alla nuova realtà soprattutto sotto il profilo gestionale e organizzativo. Ciò può comportare o il direccionamento di alcune forze lavoro della compagnia sull'attività della Residenza o la cooptazione di personale in loco, attivando un circolo virtuoso e una trasmissione di competenze e conoscenze per una parte della popolazione locale, che in assenza della Residenza non avrebbe avuto occasione di avvicinarsi alle professioni del teatro.

QUESTIONI APERTE

L'attività di monitoraggio ha messo in luce, oltre alle problematiche di carattere gestionale e organizzativo di cui si è già trattato, altre questioni centrali per lo sviluppo del sistema delle Residenze:

- sostenibilità economica e organizzativa di lungo periodo
- modalità per attivare risorse locali e gestire il rapporto con il territorio
- criteri di valutazione dei progetti.

Sostenibilità economica di lungo periodo

L'analisi dei dati economici ha posto in evidenza due aspetti principali da cui derivano alcune considerazioni per comprendere il sistema delle Residenze:

- un progressivo aumento delle spese di gestione (in particolare di quelle relative al personale)
- una progressiva diminuzione dei contributi dei privati.

Questi due aspetti fanno emergere le difficoltà di carattere economico che le compagnie teatrali si sono trovate ad affrontare da quando hanno affiancato al lavoro principale di compagnia di produzione quello specifico di Residenza.

Se si confrontano i bilanci relativi all'attività di compagnia con quelli relativi all'attività di Residenza si nota come nel primo caso l'autofinanziamento sia decisamente maggiore. Ciò deriva dalla maggiore libertà e autonomia nelle scelte di produzione e dai minori vincoli posti da soggetti altri quali gli enti locali. Al contrario l'attività di Residenza, avendo una più spiccata vocazione verso la funzione pubblica e sociale, è soggetta alle richieste e alle sollecitazioni provenienti dagli enti locali e dalla collettività.

Un altro elemento caratterizzante l'attività di Residenza emerge dall'analisi dei bilanci preventivi, i quali denotano una difficoltà nella strutturazione dei budget con la relativa quantificazione delle risorse e delle spese da parte degli operatori. La differenza tra gli importi a preventivo e quelli a consuntivo è molto forte, in taluni casi nell'ordine del 30 o 40% sulle spese e del 20 o 40% sulle entrate, ed è proprio l'aspetto relativo alla componente artistica che è meno controllabile. Il margine di incertezza sugli obiettivi da raggiungere unitamente all'investimento iniziale necessario per imbastire le attività proprie di Residenza si traducono in uno sbilancio tra entrate e uscite molto forte - superiore rispetto a quello derivante dalle attività di compagnia - producendo, negli anni presi in esame, un accumulo di debito dichiarato nei

Residenze Multidisciplinari

bilanci di circa 250.000 €, pari al 9% delle uscite.

Se la strutturazione dell'attività della compagnia in Residenza può rappresentare un percorso formativo di crescita e di maturità, l'impatto sull'organizzazione interna produce un aumento dei costi che non trovano copertura con l'attività artistica, fortemente condizionata dalla mission della Residenza. Il processo intrapreso dalle compagnie verso una maggiore strutturazione in termini economici e organizzativi è sì reversibile, ma tale inversione rappresenterebbe una perdita nel momento in cui le Residenze possono rappresentare un serbatoio a cui attingere per la rigenerazione continua della scena teatrale piemontese. Non supportare ora questo processo di maturazione delle compagnie significherebbe perdere competenze che richiederebbero nuovi investimenti.

Ipotesi di lavoro

Considerato che il contributo regionale alle singole Residenze non può essere ulteriormente aumentato o garantito oltre il rinnovamento della triennalità, sarebbe opportuno per la Regione Piemonte ridurre i vincoli relativamente alle attività e riflettere sull'adozione di ulteriori strumenti per mettere gli operatori nelle migliori condizioni per poter operare. Potrebbe essere valutata la possibilità di incentivare attività di fund raising e realizzare economie di scala centralizzando alcune funzioni nell'Associazione delle Residenze, la quale potrebbe strutturarsi per garantire maggiori informazioni e servizi a tutti gli operatori, salvaguardando comunque le singole specificità e le legittime concorrenze. L'Amministrazione regionale potrebbe così ottimizzare i contributi garantendo pari opportunità a tutti i soggetti coinvolti, favorendo il clima di collaborazione che attualmente esiste e ponendo le basi per la nascita di nuove Residenze in zone sprovviste, limitando in parte le difficoltà incontrate sinora. Tale ipotesi potrebbe anche attenuare l'"ansia da prestazione" e la solitudine degli operatori che si affacciano a questo nuovo modello.

Relativamente alla questione della sostenibilità economica e organizzativa l'Associazione delle Residenze può assumere un ruolo centrale per lo sviluppo di strumenti operativi quali ad esempio strumenti per la comunicazione e la promozione delle attività.

Modalità per attivare risorse locali e gestire il rapporto con il territorio

Le Residenze rappresentano ormai una realtà, esistono e si sono inserite in un contesto territoriale che le ha in alcuni casi respinte, ma nella quasi totalità dei casi accolte e integrate. Dal momento che rappresentano forme di stabilità leggera e flessibile in grado di cogliere le istanze manifeste e potenziali provenienti da differenti territori, si trovano a dover affrontare due ordini di problemi:

- il rapporto con un territorio o troppo invadente o troppo chiuso
- il rapporto con il sistema dello spettacolo dal vivo a livello regionale.

Come evidenziato nella mappa di posizionamento, la maggior parte delle Residenze nasce da un lavoro ma soprattutto da una conoscenza pregressa del luogo in cui hanno sede. Se la strutturazione in Residenza rappresenta una naturale evoluzione della compagnia, ciò che muta radicalmente è il rapporto con l'ente locale di riferimento in quanto la stipula della convenzione triennale necessaria per la definizione della Residenza conferisce potenzialmente maggior incisività - in positivo e in negativo - all'azione dell'Amministrazione locale.

In alcuni casi il Comune non comprende appieno le finalità e i benefici che l'attività residenziale può conferire ad una comunità e proprio da ciò nascono i principali problemi di comunicazione con i funzionari preposti. Ma l'altra faccia della medaglia è rappresentata da quelle Amministrazioni comunali che avanzano richieste sempre maggiori, spingendo le attività della Residenza verso un'ottica di animazione del territorio. In questo caso il territorio diventa non una ricchezza ma una limitazione e la qualità dei prodotti realizzati risente di una impostazione poco orientata verso la creazione artistica.

Per quanto riguarda il rapporto con l'intero comparto della produzione dello spettacolo dal vivo, in alcuni casi il contesto di riferimento è carente sotto il profilo dell'offerta e della produzione culturale: non esistono soggetti in loco attivi in alcuna disciplina dello spettacolo, oppure organizzazioni culturali con cui dialogare e rapportarsi o costruire sinergie su progetti comuni. L'innesto di una Residenza in una simile situazione non comporta particolari problemi di relazione con altri soggetti ma può contribuire a stimolare risorse latenti. Tuttavia il più delle volte sono presenti nella stessa zona altre istituzioni culturali e un'offerta di attività rilevante: i laboratori con le scuole organizzate dalle Residenze possono entrare in conflitto con i laboratori gestiti dal Circuito Teatro Ragazzi, l'attività di ospitalità può non conciliarsi perfettamente con quella del Circuito Teatrale Regionale, le compagnie che escono da un Circuito possono entrare in competizione con esso, in un delicato gioco ad incastri.

I problemi relazionali delle Residenze sono confermati dall'assenza dei rappresentanti dei Comuni e degli esponenti delle altre attività di spettacolo invitati al Convegno tenutosi a Torino l'1 e il 2 dicembre 2006.

Residenze Multidisciplinari

Ipotesi di lavoro

Le problematiche sopra evidenziate pongono in primo piano la necessità di un maggior coinvolgimento dell'Amministrazione regionale nel ruolo di programmazione e di definizione delle politiche culturali sul territorio. La convenzione tra il Comune e la compagnia teatrale non necessariamente rappresenta un elemento di stabilizzazione soprattutto in quei casi in cui l'operatore culturale non è in rapporto paritetico con l'Amministrazione locale. È necessario dunque che vengano concordati gli indirizzi e i contenuti della Residenza non solo tra il Comune e la compagnia teatrale ma anche con la partecipazione diretta della Regione Piemonte in modo da arginare le pretese dei Comuni quando eccessive, oppure per incentivare la partecipazione del Comune quando carente.

Inoltre, per meglio consentire una circuitazione delle Residenze e facilitarne la diffusione, in modo che più porzioni di territorio possano beneficiare del lavoro di qualificati professionisti dello spettacolo, la Regione Piemonte potrebbe:

- introdurre un sistema di referenze che ogni Comune può dare alla compagnia
- partecipare e promuovere momenti seminari per la valutazione dei requisiti minimi di professionalità di carattere qualitativo e non solo quantitativo (una sorta di prove aperte)
- promuovere analisi territoriali per comprendere bisogni e aspettative, potenzialità e criticità di un territorio.

Risulta inoltre altrettanto importante per lo sviluppo del sistema dello spettacolo favorire e promuovere momenti di incontro tra i Circuiti Regionali e le Residenze, poiché se queste saranno percepite come competitori verranno presto “espulse” dal sistema spettacolo o confinate al mero ambito locale senza produrre effetti di lungo periodo.

Individuazione di criteri di valutazione

La necessità di individuare criteri di valutazione su parametri sia quantitativi sia qualitativi è stata ripetutamente sottolineata dagli operatori: per quanto le Residenze si configurano come un sistema aperto ancora in fase di definizione, traspare comunque l'importanza di individuare eventuali strumenti e criteri che permettano di valorizzare le energie e le forze a disposizione.

Tuttavia, se gli operatori intervistati sono concordi sulla necessità di una valutazione dei progetti, la maggior parte di loro non sa indicare quali possano essere gli aspetti valutabili e i criteri. Non si tratta unicamente della mancanza di esplicitazione di obiettivi, di individuazione di linee guida per le scelte che l'Amministrazione dovrebbe fare, quanto piuttosto della carenza

della cultura della valutazione. Le opinioni degli operatori sono infatti molto contrastanti e restituiscono un quadro estremamente confuso.

Ipotesi di lavoro

All'Amministrazione regionale spetta il compito di esplicitare gli obiettivi ed effettuare le valutazioni a partire da un percorso di educazione alla valutazione indirizzato agli operatori, educazione indispensabile per poter rilevare elementi quantitativi e qualitativi utilizzabili e in grado di fornire indicazioni per l'eventuale riorientamento degli obiettivi in un continuo circolo virtuoso. A tale proposito è opportuno progettare un percorso a tappe, di cui il monitoraggio in corso può rappresentare un punto di partenza, articolato in fasi di sperimentazione individuate in appositi tavoli di lavoro.

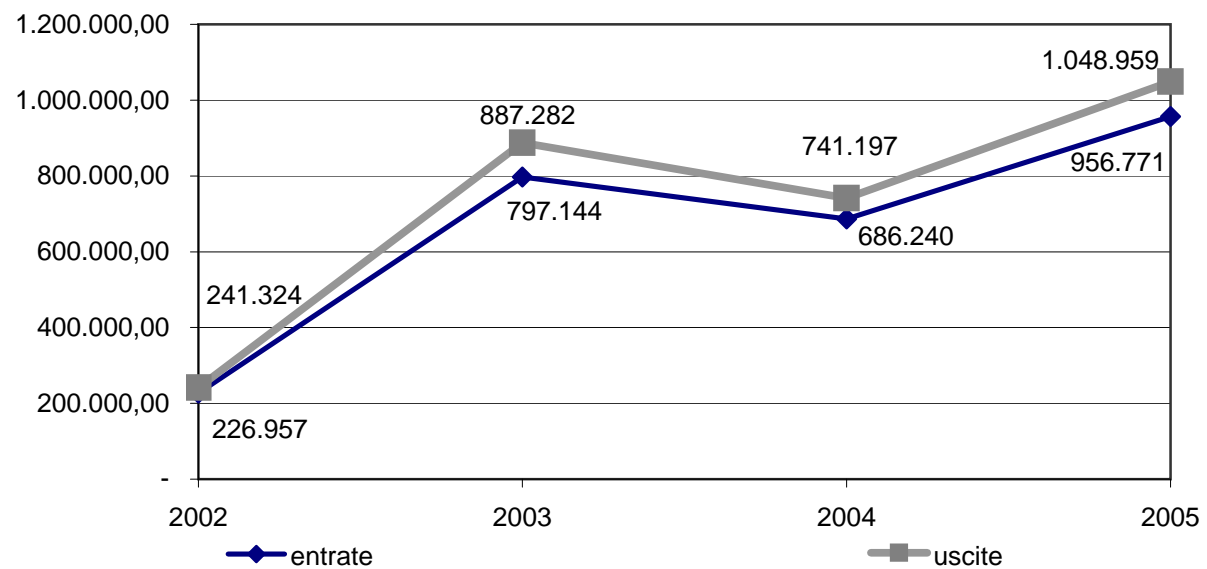


ALLEGATO STATISTICO

Tab.1 Dimensione economica complessiva

anno	NUMERO RESIDENZE	TOTALE ENTRATE	TOTALE USCITE	DISAVANZO
2002	2	226.956,52	241.323,69	-14.367,17
2003	7	797.144,25	887.282,17	-90.137,92
2004	7	686.240,48	741.197,24	-54.956,76
2005	13	956.771,01	1.048.958,97	-92.187,96
Totale		2.667.112,26	2.918.762,07	-251.649,81

Avvertenze:dati consuntivi



Tab.2 Composizione delle entrate

	PREVENTIVO				CONSUNTIVO				DIFFERENZA % prev-cons			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Stato	0,00	16.500,00	25.000,00	0,00	20.658,28	9.000,00	0,00	0,00	-	-45%	-	-
Regione Piemonte (LR 68/2001)	82.645,69	282.495,00	190.000,00	337.000,00	82.645,69	176.200,00	170.000,00	329.000,00	0%	-38%	-11%	-2%
Regione Piemonte (LR 58/1978)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	0,00	-	-	-	-
Regione Piemonte (altri Assessorati)	0,00	0,00	0,00	3.000,00	0,00	0,00	4.891,83	0,00	-	-	-	-
REGIONE PIEMONTE	82.645,69	282.495,00	190.000,00	340.000,00	82.645,69	176.200,00	179.891,83	329.000,00	0%	-38%	-5%	-3%
Provincia sede	13.500,00	60.200,00	35.000,00	71.000,00	5.500,00	37.432,25	5.123,00	6.000,00	-59%	-38%	-85%	-92%
Province altre	0,00	16.000,00	0,00	0,00	0,00	9.000,00	0,00	0,00	-	-44%	-	-
PROVINCE	13.500,00	76.200,00	35.000,00	71.000,00	5.500,00	46.432,25	5.123,00	6.000,00	-59%	-39%	-85%	-92%
Comune sede	10.000,00	189.150,00	155.500,00	328.100,00	8.142,83	153.807,92	143.816,80	306.396,00	-19%	-19%	-8%	-7%
Unione Europea	0,00	17.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
Fondazioni Bancarie sponsor	20.600,00	136.300,00	120.500,00	73.500,00	5.000,00	95.829,14	66.400,00	44.500,00	-76%	-30%	-45%	-39%
altri	80.876,00	109.045,00	97.000,00	0,00	62.061,10	119.983,35	64.625,00	8.600,00	-23%	10%	-33%	-
TOTALE CONTRIBUTI	153.177,00	852.491,00	655.000,00	831.000,00	184.007,90	643.120,41	482.356,63	708.996,00	20%	-25%	-26%	-15%
propri spettacoli	6.164,00	26.831,00	27.500,00	93.100,00	11.236,58	10.630,16	43.950,48	36.704,45	82%	-60%	60%	-61%
spettacoli ospiti	48.240,00	33.215,00	64.500,00	54.000,00	18.176,73	10.900,30	21.005,21	22.197,18	-62%	-67%	-67%	-59%
abbonamenti	0,00	0,00	0,00	8.000,00	0,00	0,00	0,00	5.990,00	-	-	-	-25%
cachet per propri spettacoli	0,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	17.765,32	0,00	0,00	-	-11%	-	-
percentuale per propri spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-	-	-	-
laboratori	13.000,00	60.100,00	47.500,00	76.500,00	13.535,31	37.552,35	49.922,96	92.255,72	4%	-38%	5%	21%
rassegne e festival	0,00	5.000,00	4.000,00	53.000,00	0,00	0,00	8.600,00	6.594,24	-	-	115%	-88%
affitto spazi/attrezzature	0,00	2.000,00	4.000,00	5.800,00	0,00	2.000,00	7.389,20	4.144,33	-	0%	85%	-29%
altri proventi	0,00	0,00	20.000,00	42.000,00	0,00	26.561,71	23.796,00	21.673,33	-	-	19%	-48%
TOTALE INCASSI	44.905,00	147.146,00	167.500,00	328.800,00	42.948,62	105.409,84	154.663,85	189.559,27	-4%	-28%	-8%	-42%
risorse proprie	0,00	47.172,00	51.000,00	61.000,00	0,00	48.614,00	49.220,00	58.216,00	-	3%	-3%	-5%
TOTALE GENERALE ENTRATE	198.082,00	1.046.810,00	873.500,00	1.224.000,00	226.956,52	797.144,25	686.240,48	956.771,01	15%	-24%	-21%	-22%

Avvertenze: i Totali parziali e generali non sempre coincidono con le somme delle singole voci

Tab.3 Composizione delle entrate- incidenza percentuale sul totale generale

	PREVENTIVO				CONSUNTIVO			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Stato	0%	2%	3%	0%	9%	1%	0%	0%
Regione Piemonte (LR 68/2001)	42%	27%	22%	28%	36%	22%	25%	34%
Regione Piemonte (LR 58/1978)	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
Regione Piemonte (altri Assessorati)	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
REGIONE PIEMONTE	42%	27%	22%	28%	36%	22%	26%	34%
Provincia sede	7%	6%	4%	6%	2%	5%	1%	1%
Province altre	0%	2%	0%	0%	0%	1%	0%	0%
PROVINCE	7%	7%	4%	6%	2%	6%	1%	1%
Comune sede	5%	18%	18%	27%	4%	19%	21%	32%
Unione Europea	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Fondazioni Bancarie	10%	13%	14%	6%	2%	12%	10%	5%
sponsor	0%	3%	4%	2%	0%	5%	3%	2%
altri	41%	10%	11%	0%	27%	15%	9%	1%
TOTALE CONTRIBUTI	77%	81%	75%	68%	81%	81%	70%	74%
propri spettacoli	3%	3%	3%	8%	5%	1%	6%	4%
spettacoli ospiti	24%	3%	7%	4%	8%	1%	3%	2%
abbonamenti	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%
cachet per propri spettacoli	0%	2%	0%	0%	0%	2%	0%	0%
percentuale per propri spettacoli	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
laboratori	7%	6%	5%	6%	6%	5%	7%	10%
rassegne e festival	0%	0%	0%	4%	0%	0%	1%	1%
affitto spazi/attrezzature	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
altri proventi	0%	0%	2%	3%	0%	3%	3%	2%
TOTALE INCASSI	23%	14%	19%	27%	19%	13%	23%	20%
risorse proprie	0%	5%	6%	5%	0%	6%	7%	6%
TOTALE GENERALE ENTRATE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tab.4 Composizione delle entrate -Incidenza percentuale sui contributi e sugli incassi

	PREVENTIVO				CONSUNTIVO			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Stato	0%	2%	4%	0%	11%	1%	0%	0%
Regione Piemonte (LR 68/2001)	54%	33%	29%	41%	45%	27%	35%	46%
Regione Piemonte (LR 58/1978)	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
Regione Piemonte (altri Assessorati)	0%	0%	0%	0%	0%	0%	1%	0%
REGIONE PIEMONTE	54%	33%	29%	41%	45%	27%	37%	46%
Provincia sede	9%	7%	5%	9%	3%	6%	1%	1%
Province altre	0%	2%	0%	0%	0%	1%	0%	0%
PROVINCE	9%	9%	5%	9%	3%	7%	1%	1%
Comune sede	7%	22%	24%	39%	4%	24%	30%	43%
Unione Europea	0%	2%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Fondazioni Bancarie	13%	16%	18%	9%	3%	15%	14%	6%
sponsor	0%	4%	5%	2%	0%	6%	5%	2%
altri	53%	13%	15%	0%	34%	19%	13%	1%
TOTALE CONTRIBUTI	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
propri spettacoli	14%	18%	16%	28%	26%	10%	28%	19%
spettacoli ospiti	107%	23%	39%	16%	42%	10%	14%	12%
abbonamenti	0%	0%	0%	2%	0%	0%	0%	3%
cachet per propri spettacoli	0%	14%	0%	0%	0%	17%	0%	0%
percentuale per propri spettacoli	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
laboratori	29%	41%	28%	23%	32%	36%	32%	49%
rassegne e festival	0%	3%	2%	16%	0%	0%	6%	3%
affitto spazi/attrezzature	0%	1%	2%	2%	0%	2%	5%	2%
altri proventi	0%	0%	12%	13%	0%	25%	15%	11%
TOTALE INCASSI	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tab.5 Composizione delle entrate - contributi e incassi

	PREVENTIVO				CONSUNTIVO			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Contributi pubblici	106.145,69	581.645,00	405.500,00	739.100,00	116.946,80	385.440,17	328.831,63	641.396,00
Contributi privati	101.476,00	280.845,00	249.500,00	92.500,00	67.061,10	255.312,49	153.525,00	67.600,00
TOTALE CONTRIBUTI	153.177,00	852.491,00	655.000,00	831.000,00	184.007,90	643.120,41	482.356,63	708.996,00
TOTALE INCASSI	44.905,00	147.146,00	167.500,00	328.800,00	42.948,62	105.409,84	154.663,85	189.559,27
risorse proprie	0,00	47.172,00	51.000,00	61.000,00	0,00	48.614,00	49.220,00	58.216,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	198.082,00	1.046.810,00	873.500,00	1.224.000,00	226.956,52	797.144,25	686.240,48	956.771,01

Avvertenze: i Totali parziali e generali non sempre coincidono con le somme delle singole voci

Tab.6 Composizione delle entrate - incidenza percentuale sul totale generale

	PREVENTIVO				CONSUNTIVO			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
Contributi pubblici	54%	56%	46%	60%	52%	48%	48%	67%
Contributi privati	51%	27%	29%	8%	30%	32%	22%	7%
TOTALE CONTRIBUTI	77%	81%	75%	68%	81%	81%	70%	74%
TOTALE INCASSI	23%	14%	19%	27%	19%	13%	23%	20%
risorse proprie	0%	5%	6%	5%	0%	6%	7%	6%
TOTALE GENERALE ENTRATE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tab.7 Composizione delle uscite

	PREVENTIVO				CONSUNTIVO				DIFFERENZA % prev-cons			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
personale stabilmente occupato	18.500,00	125.000,00	132.700,00	180.200,00	13.003,16	126.686,19	101.069,04	171.782,24	-30%	1%	-24%	-5%
personale scrittura temporanea	33.283,00	54.364,00	64.292,00	103.000,00	14.831,84	51.430,51	44.682,24	88.228,15	-55%	-5%	-31%	-14%
oneri previdenziali e assistenziali	28.421,00	72.943,00	78.924,00	103.712,00	9.911,82	56.502,00	56.433,82	89.532,70	-65%	-23%	-28%	-14%
manutenzione ordinaria	0,00	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	5.160,00	0,00	-	-	3%	-
compensi a terzi	4.131,00	25.802,00	17.000,00	27.636,00	6.991,46	22.911,90	15.211,10	29.101,44	69%	-11%	-11%	5%
sede operativa	3.098,00	12.516,00	21.200,00	18.400,00	777,75	9.270,72	15.644,93	17.913,24	-75%	-26%	-26%	-3%
sede teatrale permanente	0,00	30.372,00	7.000,00	59.700,00	0,00	40.725,54	31.822,39	26.738,35	-	34%	355%	-55%
sede teatrale temporanea	9.296,00	13.164,00	4.000,00	24.000,00	309,87	18.883,52	0,00	25.954,47	-97%	43%	-100%	8%
spese telefoniche e postali	5.082,00	19.795,00	12.800,00	19.500,00	3.717,41	17.349,92	6.597,55	12.720,94	-27%	-12%	-48%	-35%
interessi passivi e oneri bancari	3.032,00	2.500,00	10.700,00	12.200,00	1.496,21	8.637,70	14.177,10	8.995,73	-51%	246%	32%	-26%
acquisto attrezzature/arredi	2.000,00	8.200,00	27.000,00	0,00	0,00	12.188,58	19.237,61	5.388,00	-100%	49%	-29%	-
manutenzione straordinaria	0,00	3.000,00	2.500,00	0,00	44,00	3.811,55	0,00	0,00	-	27%	-	-
Oneri fiscali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.367,75	11.893,30	13.470,44	-	-	-	-
spese varie 1	4.691,00	33.525,00	17.900,00	33.700,00	14.288,99	20.064,20	10.934,26	26.796,70	205%	-40%	-39%	-20%
TOTALE SPESE DI GESTIONE	111.938,00	401.182,22	401.016,00	582.048,00	65.372,51	390.831,07	332.863,24	516.623,34	-42%	-3%	-17%	-11%
nuove produzioni	28.908,00	79.250,00	100.500,00	184.526,00	64.428,48	65.770,42	83.085,04	151.882,31	123%	-17%	-17%	-18%
nuove coproduzioni	0,00	2.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00	-	-	-	-20%
riprese	0,00	39.734,00	13.474,00	22.000,00	0,00	31.366,94	9.167,50	9.343,90	-	-21%	-32%	-58%
ospitalità	75.304,00	180.999,67	122.500,00	167.350,00	52.111,55	94.928,81	115.895,59	114.667,41	-31%	-48%	-5%	-31%
viaggi e soggiorni	12.882,00	76.999,81	45.000,00	96.500,00	11.430,33	72.124,05	26.694,19	38.821,45	-11%	-6%	-41%	-60%
trasporti e noleggi	3.532,00	107.000,00	25.000,00	36.500,00	6.466,00	23.146,16	9.432,47	23.251,55	83%	-78%	-62%	-36%
promozione	20.611,00	56.796,00	50.500,00	62.100,00	21.077,49	29.472,52	36.478,68	38.001,54	2%	-48%	-28%	-39%
attività formative	0,00	17.164,00	2.000,00	0,00	0,00	15.242,09	0,00	0,00	-	-11%	-	-
progetti speciali	1.549,00	0,00	0,00	30.804,00	1.423,87	600,00	0,00	7.904,00	-8%	-	-	-74%
laboratori	1.549,00	36.000,00	39.100,00	57.200,00	863,39	16.718,43	30.229,08	54.067,46	-44%	-54%	-23%	-5%
rassegne e festival	0,00	140.000,00	100.000,00	102.524,00	3.457,50	121.417,91	64.927,53	50.417,58	-	-13%	-35%	-51%
convegni	17.043,00	2.300,00	6.000,00	18.300,00	0,00	950,05	1.813,82	4.351,43	-100%	-59%	-70%	-76%
diritti SIAE	9.746,00	13.200,00	24.000,00	37.350,00	8.526,60	9.229,62	11.990,59	16.621,47	-13%	-30%	-50%	-55%
altre spese	3.191,00	18.174,00	9.000,00	22.700,00	6.165,97	15.285,09	18.619,51	16.006,97	93%	-16%	107%	-29%
TOTALE SPESE ARTISTICHE E PRODUTTIVE	174.619,00	705.619,48	537.074,00	784.454,00	175.951,18	496.452,09	408.334,00	532.335,63	1%	-30%	-24%	-32%
TOTALE GENERALE USCITE	286.558,00	1.106.802,70	938.090,00	1.366.502,00	241.323,69	887.282,17	741.197,24	1.048.958,97	-16%	-20%	-21%	-23%

Avvertenze: i Totali parziali e generali non sempre coincidono con le somme delle singole voci

Tab.8 Composizione delle uscite - incidenza percentuale sul totale generale

	PREVENTIVO				CONSUNTIVO			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
personale stabilmente occupato	6%	11%	14%	13%	5%	14%	14%	16%
personale scrittura temporanea	12%	5%	7%	8%	6%	6%	6%	8%
oneri previdenziali e assistenziali	10%	7%	8%	8%	4%	6%	8%	9%
manutenzione ordinaria	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%
compensi a terzi	1%	2%	2%	2%	3%	3%	2%	3%
sede operativa	1%	1%	2%	1%	0%	1%	2%	2%
sede teatrale permanente	0%	3%	1%	4%	0%	5%	4%	3%
sede teatrale temporanea	3%	1%	0%	2%	0%	2%	0%	2%
spese telefoniche e postali	2%	2%	1%	1%	2%	2%	1%	1%
interessi passivi e oneri bancari	1%	0%	1%	1%	1%	1%	2%	1%
acquisto attrezzature/arredi	1%	1%	3%	0%	0%	1%	3%	1%
manutenzione straordinaria	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Oneri fiscali	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	1%
spese varie 1	2%	3%	2%	2%	6%	2%	1%	3%
TOTALE SPESE DI GESTIONE	39%	36%	43%	43%	27%	44%	45%	49%
nuove produzioni	10%	7%	11%	14%	27%	7%	11%	14%
nuove coproduzioni	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%
riprese	0%	4%	1%	2%	0%	4%	1%	1%
ospitalità	26%	16%	13%	12%	22%	11%	16%	11%
viaggi e soggiorni	4%	7%	5%	7%	5%	8%	4%	4%
trasporti e noleggi	1%	10%	3%	3%	3%	3%	1%	2%
promozione	7%	5%	5%	5%	9%	3%	5%	4%
attività formative	0%	2%	0%	0%	0%	2%	0%	0%
progetti speciali	1%	0%	0%	2%	1%	0%	0%	1%
laboratori	1%	3%	4%	4%	0%	2%	4%	5%
rassegne e festival	0%	13%	11%	8%	1%	14%	9%	5%
convegni	6%	0%	1%	1%	0%	0%	0%	0%
diritti SIAE	3%	1%	3%	3%	4%	1%	2%	2%
altre spese	1%	2%	1%	2%	3%	2%	3%	2%
TOTALE SPESE ARTISTICHE E PRODUTTIVE	61%	64%	57%	57%	73%	56%	55%	51%
TOTALE GENERALE USCITE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tab.9 Composizione delle entrate - Incidenza percentuale sulle spese di gestione e artistiche

	PREVENTIVO				CONSUNTIVO			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
personale stabilmente occupato	17%	31%	33%	31%	20%	32%	30%	33%
personale scrittura temporanea	30%	14%	16%	18%	23%	13%	13%	17%
oneri previdenziali e assistenziali	25%	18%	20%	18%	15%	14%	17%	17%
manutenzione ordinaria	0%	0%	1%	0%	0%	0%	2%	0%
compensi a terzi	4%	6%	4%	5%	11%	6%	5%	6%
sede operativa	3%	3%	5%	3%	1%	2%	5%	3%
sede teatrale permanente	0%	8%	2%	10%	0%	10%	10%	5%
sede teatrale temporanea	8%	3%	1%	4%	0%	5%	0%	5%
spese telefoniche e postali	5%	5%	3%	3%	6%	4%	2%	2%
interessi passivi e oneri bancari	3%	1%	3%	2%	2%	2%	4%	2%
acquisto attrezzature/arredi	2%	2%	7%	0%	0%	3%	6%	1%
manutenzione straordinaria	0%	1%	1%	0%	0%	1%	0%	0%
Oneri fiscali	0%	0%	0%	0%	0%	1%	4%	3%
spese varie 1	4%	8%	4%	6%	22%	5%	3%	5%
TOTALE SPESE DI GESTIONE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%
nuove produzioni	17%	11%	19%	24%	37%	13%	20%	29%
nuove coproduzioni	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	2%
riprese	0%	6%	3%	3%	0%	6%	2%	2%
ospitalità	43%	26%	23%	21%	30%	19%	28%	22%
viaggi e soggiorni	7%	11%	8%	12%	6%	15%	7%	7%
trasporti e noleggi	2%	15%	5%	5%	4%	5%	2%	4%
promozione	12%	8%	9%	8%	12%	6%	9%	7%
attività formative	0%	2%	0%	0%	0%	3%	0%	0%
progetti speciali	1%	0%	0%	4%	1%	0%	0%	1%
laboratori	1%	5%	7%	7%	0%	3%	7%	10%
rassegne e festival	0%	20%	19%	13%	2%	24%	16%	9%
convegni	10%	0%	1%	2%	0%	0%	0%	1%
diritti SIAE	6%	2%	4%	5%	5%	2%	3%	3%
altre spese	2%	3%	2%	3%	4%	3%	5%	3%
TOTALE SPESE ARTISTICHE E PRODUTTIVE	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Tab.10 Attività di produzione e di ospitalità

	2002			2003			2004			2005		
	numero	recite	spettatori	numero	recite	spettatori	numero	recite	spettatori	numero	recite	spettatori
nuove produzioni	3	17	1.206	15	34	1.861	17	40	5.233	28	87	7.565
nuove coproduzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	4	329
riprese	4	10	798	13	32	1.320	5	11	462	22	44	3.811
Totale attività	7	27	2.004	28	66	3.181	22	51	5.695	54	135	11.705
ospitalità	9	11	2.257	50	57	8.842	53	63	9.454	111	147	17.736
Totale ospitalità	16	38	4.261	78	123	12.023	75	114	15.149	165	282	29.441

Tab.11 Personale occupato

		2002	2003	2004	2005	TOTALE DI RIGA
Stabilmente occupato	artistico	3	17	18	51	89
	tecnico	1	5	3	10	19
	amministrativo	-	5	5	12	22
	totale	4	27	26	73	130
Scrittura temporanea	artistico	10	265	70	139	484
	tecnico	1	14	19	21	55
	amministrativo	-	5	6	9	20
	totale	11	284	95	169	559
TOTALE PERSONE		15	311	121	242	689